

UNIVERSITÀ

CRESCE LA TENSIONE

Riassetto dell'Ateneo sindacati all'attacco «Piano tutto da rifare»

● Piano-Fidora tutto da rifare, anche secondo la Cisl - Federazione Università. L'organizzazione sindacale fa eco alle critiche della Uil Rua sulla riorganizzazione dell'amministrazione presentata dal direttore generale dell'Università del Salento, **Emanuele Fidora**.

Torna quindi a salire lo scontro sindacale interno all'Ateneo. **Vito Aprile**, segretario della Cisl Università, boccia sonoramente il modello proposto: «È troppo gerarchico, mentre ci aspettavamo una rivoluzione organizzativa basata sui più attuali principi di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, orientati alle funzioni ed ai servizi». Al sin-

RIORGANIZZAZIONE NEL MIRINO

La Cisl boccia il progetto varato da Fidora «Accorpamenti incomprensibili e scarsa valorizzazione del lavoro di squadra»

CARTELLINO GIALLO PER ZARA

«Poca attenzione alla valutazione della sicurezza e ai rischi per la salute fisica e psichica nei posti di lavoro»



SINDACATO IN CAMPO
Sale il livello dello scontro con la dirigenza dell'Ateneo

dacalista, oltre a non essere piaciuta l'imposizione di tempi strettissimi per la consultazione del nuovo piano da parte dei lavoratori, non vanno giù i contenuti della bozza. Per questo ha scritto al rettore **Vincenzo Zara**, al delegato alla Riorganizzazione organizzativa, **Giovanni Laudizi**, e allo stesso direttore generale. «Il modello gerarchico si adatta bene a realtà, non certamente universitarie, caratterizzate da medio-bassa complessità delle funzioni e dei flussi procedurali, da una chiara definizione delle attività e delle competenze, da una limitata interdipendenza funzionale tra le varie attività», scrive. «Si notano solo accorpamenti in più casi

incomprensibili, quando non illogici, certamente non rivolti a migliorare il benessere organizzativo».

Si contesta anche la scarsa analisi del materiale raccolto in seguito alle indagini sul benessere organizzativo: «Sono rimaste nel cassetto; sarebbe stato più opportuno effettuare un'analisi conoscitiva dell'attuale stato del personale in servizio prima di definire una riorganizzazione amministrativa». Quelle relazioni sul benessere organizzativo hanno mostrato come l'Università del Salento nel triennio 2013-15 sia apparsa ai lavoratori come un'organizzazione che scoraggia il merito ed il lavoro dei dipendenti; che non incentiva il lavoro di squadra.

Insomma un quadro di cui non andare molto fieri: «I partecipanti all'ultima valutazione hanno richiesto interventi per valorizzare il merito, maggiore trasparenza e più attenzione alla formazione». Aprile segnala infine la responsabilità del rettore in merito alla sicurezza sul lavoro, invitando Zara a valutare attentamente le ricadute in termini di rischi psico-sociali e stress lavoro-correlato: «C'è un piano, predisposto più di un anno fa, di cui non si fa menzione, a testimonianza di un'evidente disattenzione dell'Università del Salento rispetto agli obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro».

